

SACCHI, UN CASO NAZIONALE

►L'ex ct: «Nei settori giovanili ci sono troppi ragazzi di colore». Il mondo del calcio lo accusa: «Sei razzista»

►Raiola, agente di Balotelli, duro: «Mi vergogno di essere un suo connazionale». Arrigo si difende: «Solo frainteso»

LA POLEMICA

ROMA Quella che doveva essere una normale analisi tecnica, da parte dell'ex ct azzurro, Arrigo Sacchi, è diventato un caso con risvolti internazionali. «A guardare il Torneo di Viareggio viene da dire che, nei nostri vivai, ci sono troppi calciatori di colore anche nelle squadre Primavera». Questa la frase incriminata, che ha acceso la miccia della polemica. E' arrivata una forte reazione persino dall'Inghilterra, per bocca dell'ex attaccante e capitano della nazionale, Gary Lineker. «In Italia ci sono troppi razzisti». Sacchi che, fino a qualche mese fa, è stato il coordinatore delle giovanili italiane, ha cercato di correggere il tiro delle affermazioni. «Non sono un razzista, ma il nostro calcio deve dimostrare più orgoglio». Il procuratore Raiola, agente di Balotelli, ha alzato i toni della protesta. «Mi vergogno di esser suo connazionale. In questa situazione dovrebbe intervenire l'Associazione calciatori».

GLI STRANIERI

Sacchi, proseguendo nel suo commento, ha criticato fortemente il sistema calcio. «Questo mondo, che mette al primo posto il business, non può avere successo: né con la Nazionale, né con i club. Le vittorie più importanti delle nostre squadre appartengono al periodo 1989-2005, con otto Champions League vinte su undici finali. Allora gli stranieri erano pochi e bravi, in grado di far lievitare il tasso tecnico e portare dei risultati prestigiosi».

Però il "j'accuse" dell'ex ct che, negli anni Novanta, rivoluzionò la filosofia del calcio italiano, è andato oltre. «Quando ero al Re-

al Madrid, i tifosi si lamentavano se, nelle formazioni giovanili, non c'erano tanti ragazzi spagnoli. In Italia questo non succede». E, sempre in riferimento ai tantissimi stranieri presenti nel campionato, Sacchi ha lanciato un'altra pesante critica. «Il nostro calcio dovrebbe dimostrare più orgoglio e dignità». Dichiarazioni che andranno a rinfocolare la già calda polemica, perché chiamano in causa la politica dei presidenti che preferiscono tesserare stranieri, anche nei vivai, penalizzando i ragazzi italiani».

L'APPELLO DI CONTE

Domenica, al Friuli, in occasione di Udinese-Lazio, soltanto 3 dei 22 che hanno cominciato la partita erano calciatori italiani. E, dei 43 nomi riportati nelle liste delle formazioni, ben 37 erano stranieri. Una situazione davvero singolare che penalizza il lavoro di Antonio Conte. Nei contenuti le parole di Sacchi sposano l'appello dell'attuale ct, costretto a chiamare "oriundi" per sopperire alla carenza di talenti, in alcuni ruoli chiave della Nazionale

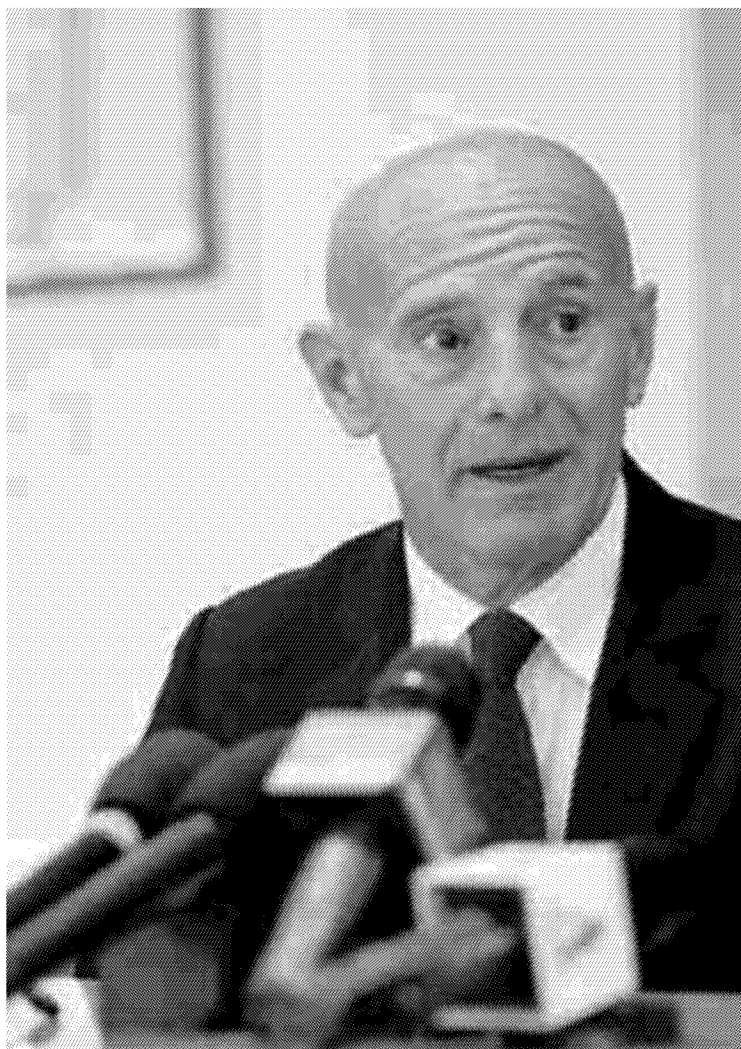
azzurra, nella speranza di accrescere il corredo tecnico. La stessa Federcalcio, resosi conto del problema, ha provato qualche soluzione: palliativi o poco più. Intanto, il Tribunale Federale della Figc, ha respinto i ricorsi dell'Aic contro il tetto degli organici, che continuerà a non avere limitazioni. Conte auspica l'utilizzo e la valorizzazione dei nostri giovani ma deve confrontarsi con una realtà diversa che chiama in causa i bilanci e gli obiettivi delle varie società, che male si coniugano con le esigenze del ct. Le parole di Sacchi hanno avuto un'eco molto forte. Magari si può essere d'accordo sui contenuti della vicenda, non sulla confezione del commento destinato ancora a far discutere. Il giorno dopo l'intervista incriminata, l'ex allenatore di Milan e Italia, ha preferito glissare sul polverone che si alzato in seguito alle sue affermazioni, relative ai calciatori di colore. «La storia parla per me: chi la conosce sa bene che non sono un razzista».

Gabriele De Bari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL TRIBUNALE FEDERALE
HA RESPINTO
IL RICORSO DELL'AIC
CONTRO IL TETTO
ALLE ROSE: ILLIMITATO
IL TESSERAMENTO**





L'EX CT Arrigo Sacchi al centro di una polemica dopo un'intervista

I numeri

176

**Gli stranieri presenti
nelle squadre Primavera**

Al campionato italiano Primavera prendono parte 36 squadre, suddivise in tre gironi. Il 15,13 % dei calciatori che compongono le rose sono di provenienza straniera. Soltanto quattro i club (Trapani, Cagliari, Napoli e Crotona) che invece non hanno nessun straniero nelle proprie rose. Sei le squadre che hanno un solo calciatore straniero in rosa.

13

**Il maggior numero di
stranieri in un club**

E' l'Inter Primavera, fresco vincitore del Torneo di Viareggio, il club che ha in rosa il maggior numero di calciatori stranieri. Al secondo posto la Juventus, vincitore della Viareggio Cup due stagioni fa e nelle edizioni 2009 e 2010. A quota otto presenze straniere le rose Primavera di Lazio, Parma e Vicenza, uno in meno del Brescia e Udinese.